



**Rivista di
Criminologia, Vittimologia e
Sicurezza**

*Organo ufficiale della
Società Italiana di Vittimologia (S.I.V.)*

*World Society of Victimology (WSV)
Affiliated Journal*

Anno XVI

Gennaio-Dicembre 2022

Numero Unico

Numero curato da Giorgia Macilotti e Sandra Sicurella

Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza

Rivista quadrimestrale fondata a Bologna nel 2007

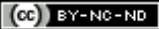
ISSN: 1971-033X

Registrazione n. 7728 del 14/2/2007 presso il Tribunale di Bologna

Redazione e amministrazione: Società Italiana di Vittimologia (S.I.V.) - Via Sant'Isaia 8 - 40123 Bologna - Italia; Tel. e Fax. +39-051-585709; e-mail: augustoballoni@virgilio.it

Rivista peer reviewed (procedura double-blind) e indicizzata su:

Catalogo italiano dei periodici/ACNP, Progetto CNR SOLAR (Scientific Open-access Literature Archive and Repository), directory internazionale delle riviste open access DOAJ (Directory of Open Access Journals), CrossRef, ScienceOpen, Google Scholar, EBSCO Discovery Service, Academic Journal Database, InfoBase Index

Tutti gli articoli pubblicati su questa Rivista sono distribuiti con licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International Public License 

Editore e Direttore:

Augusto BALLONI, presidente S.I.V., già professore ordinario di criminologia, Università di Bologna, Italia (direzione@vittimologia.it)

COMITATO EDITORIALE

Coordinatore:

Raffaella SETTE, dottore di ricerca in criminologia, professore associato, Università di Bologna, Italia (redazione@vittimologia.it)

Francesco AMICI (Università di Parma), Elena BIANCHINI (Università di Bologna), Roberta BIOLCATTI (Università di Bologna), Luca CIMINO (Università di Bologna), Lorenzo Maria CORVUCCI (Foro di Bologna), Emilia FERONE (Università "G. D'Annunzio", Chieti-Pescara), Francesco FERZETTI (Università "G. D'Annunzio", Chieti-Pescara), Maria Pia GIUFFRIDA (Associazione Spondé), Giorgia MACIOTTI (Università Tolosa 1 Capitole, Francia), Andrea PITASI (Università "G. D'Annunzio, Chieti-Pescara), Anna ROVESTI (Studio Consulenza Lavoro dal Bon, Modena), Sandra SICURELLA (Università di Bologna)

COMITATO SCIENTIFICO

Coordinatore:

Roberta BISI, vice Presidente S.I.V., professore ordinario di sociologia della devianza, Università di Bologna, Italia (comitatoscientifico@vittimologia.it)

Andrea BIXIO (Università Roma "La Sapienza"), Encarna BODELON (Università Autonoma di Barcellona, Spagna), Stefano CANESTRARI (Università di Bologna), Laura CAVANA (Università di Bologna), Gyorgy CSEPELI (Institute of Advanced Studies Koszeg, Ungheria), Janina CZAPSKA (Università Jagiellonian, Cracovia, Polonia), Lucio D'ALESSANDRO (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli), François DIEU (Università Tolosa 1 Capitole, Francia), Maria Rosa DOMINICI (S.I.V.), John DUSSICH (California State University, Fresno), Jacques FARSEDAKIS (Università Europea, Cipro), André FOLLONI (Pontifical Catholic University of Paraná, Brasile), Ruth FREEMAN (University of Dundee, UK), Paul FRIDAY (University of North Carolina, Charlotte), Shubha GHOSH (Syracuse University College of Law, USA), Xavier LATOUR (Université Côte d'Azur), Jean-Marie LEMAIRE (Institut Liégeois de Thérapie Familiale, Belgio), André LEMAÎTRE (Università di Liegi, Belgio), Silvio LUGNANO (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli), Mario MAESTRI (Società Psicoanalitica Italiana, Bologna), Luis Rodriguez MANZANERA (Università Nazionale Autonoma del Messico), Gemma MAROTTA (Sapienza Università di Roma), Vincenzo MASTRONARDI (Unitelma-Sapienza, Roma), Maria Rosa MONDINI (Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla Mediazione, Bologna), Stephan PARMENTIER (Università Cattolica, Lovanio, Belgio), Tony PETERS† (Università Cattolica, Lovanio, Belgio), Monica RAITERI (Università di Macerata), Francesco SIDOTI (Università de l'Aquila), Philip STENNING (Università di Griffith, Australia), Liborio STUPPIA (Università "G. D'Annunzio, Chieti-Pescara), Emilio VIANO (American University, Washington, D.C.), Sachio YAMAGUCHI (Università Nihon Fukushi, Giappone), Simona ZAAMI (Università Roma "La Sapienza"), Christina ZARAFONITOU (Università Panteion, Atene), Vito ZINCANI (Procura della Repubblica, Modena), Vladimir ZOLOTYKH (Udmurt State University, Russia)

Editoriale. Il sapere criminologico tra rischi e opportunità
di *Augusto Balloni*

pag. 4

Le nuove sfide delle cybercriminalità e delle forme di controllo sociale

Criminalità e cyberspazio, alcune riflessioni in materia di cybercriminalità

di *Maurizio Tonello*

pag. 6

doi: 10.14664/rcvs/240

Le mafie italiane nel cyberspazio: nuova frontiera o terreno di sperimentazione?

di *Sandra Sicurella*

pag. 22

doi: 10.14664/rcvs/241

Hactivists from the Inside: Collective Identity, Target Selection and Tactical Use of Media during the Quebec Maple Spring Protests

di *Francis Fortin, Francesco C. Campisi, Marie-Ève Néron*

pag. 35

doi: 10.14664/rcvs/242

Les atteintes à l'image en Turquie : étude de cas d'un fléau numérique ravageur

di *Julie Alev Dilmaç, Verda Irtiş*

pag. 57

doi: 10.14664/rcvs/243

Le renseignement criminel au service de la lutte contre la cybercriminalité : l'exemple français de la gendarmerie nationale

di *Jérôme Barlatier*

pag. 91

doi: 10.14664/rcvs/244

Cybercriminalité et pluralisation du *policing* : la *cyber threat intelligence* en question

di *Camille Guisset, Giorgia Macilotti*

pag. 116

doi: 10.14664/rcvs/245

Varia

Age and crime: Empirical and theoretical approaches of criminal adult onset

di *Eleni Kontopoulou*

pag. 136

doi: 10.14664/rcvs/246

Children of imprisoned parents. An Italian and European analysis

di *Sara Fontanot*

pag. 148

doi: 10.14664/rcvs/247

Crimini ambientali ed ecomafie: un argomento criminologico tuttora complesso

di *Eleonora Medina*

pag. 167

doi: 10.14664/rcvs/248

Agli albori della prevenzione situazionale: l'attualità dei sostitutivi penali di Enrico Ferri

di *Natalia Coppolino*

pag. 196

doi: 10.14664/rcvs/249

Editoriale

Il sapere criminologico tra rischi e opportunità

Le savoir criminologique entre risques et opportunités

Criminological knowledge between risks and opportunities

*Augusto Balloni**

Nell'ambito di questo numero della Rivista sono affrontati argomenti riguardanti soprattutto particolari aspetti dei delitti non convenzionali. Questi ultimi richiedono una particolare attenzione poiché si manifestano con una frequenza tale da creare una sempre maggiore consapevolezza dei danni che provocano. Infatti, i crimini cibernetici investono, oltre alla pubblica amministrazione, anche il settore delle piccole e medie industrie, danneggiando servizi pubblici, in particolare l'approvvigionamento energetico, il settore sanitario e quello scolastico, le comunicazioni, i trasporti e la finanza sistemica.

Nel settore privato i danni causati dal cybercrime investono soprattutto il settore bancario e quello degli intermediari finanziari.

Le frodi online e i cosiddetti *financial cybercrime* attraggono la criminalità organizzata che può realizzare profitti illeciti riuscendo ad accedere, per esempio, anche a forme di riciclaggio cibernetico su scala internazionale.

La rete è poi diventata il terreno virtuale attraverso cui il terrorismo e la violenza politica possono diffondere ideologie, reclutare e radicalizzare i propri adepti, promuovendo azioni dimostrative e criminose.

Attraverso le nuove tecnologie, con la realizzazione di crimini particolarmente odiosi, si può giungere a ledere la sfera giuridica personale aggredendo la reputazione e la riservatezza degli individui e recando grave

*Presidente Società Italiana di Vittimologia, neuropsichiatra, medico legale, psicologo, già professore ordinario di criminologia all'Università di Bologna.

nocumento alla qualità della vita e all'incolumità dei cittadini.

In tal senso, basti pensare ai numerosi episodi che vedono coinvolti giovani sempre più attratti e soggiogati dall'idea di vivere uno stato di eccitazione perpetua, febbrile, intossicandosi di stimoli senza preoccuparsi di dar loro un senso.

In tale prospettiva si collocano i contributi contenuti in questo numero della Rivista, sollecitati e curati con encomiabile attenzione e impegno dalle professoressa Giorgia Macilotti e Sandra Sicurella. Le curatrici, sulla scorta delle loro esperienze didattiche e di ricerca, hanno proposto indagini e riflessioni riguardanti possibili approcci per l'interpretazione di varie forme di criminalità e per la prevenzione della vittimizzazione nelle sue più variegate manifestazioni. Uno degli aspetti che caratterizza i contributi contenuti in questo numero è certamente l'attenzione che gli Autori hanno, secondo modalità diverse, rivolto ad una serie di fattori, legati sia alle caratteristiche di personalità che agli aspetti relazionali e sociali, utili per prevenire i rischi di vittimizzazione.

In tal senso, sono sicuramente da considerare le esperienze infantili e i vissuti ad esse collegati, le pratiche educative, la tolleranza alle frustrazioni, le capacità di *coping* e di *problem solving*.

In ambito giovanile e non solo, Internet e i nuovi media sono piazze virtuali di incontro: non si tratta solo di mezzi di comunicazione che si aggiungono ai vecchi, ma la novità di questi circuiti e la loro pervasività ha ristrutturato la costruzione della conoscenza, la percezione di sé, i rapporti interpersonali. Tutto l'insieme di

queste tecnologie rappresenta un contesto privilegiato dei giovani d'oggi rispetto alle generazioni del passato, un luogo di incontro e di comunicazione che si sottrae al controllo degli adulti, come è successo per ogni generazione di giovani, alla ricerca di uno spazio proprio in cui parlare indisturbati. È evidente la necessità di trovare un equilibrio tra l'esigenza di un accesso sempre più ampio e la sicurezza; tra le dinamiche di espressione di sé e la tutela della privacy, tra i rischi e le opportunità.

Il ruolo del criminologo sarà allora quello di essere latore e interprete di un sapere il cui contributo al perseguimento di politiche migliori consisterà nell'indirizzare tali conoscenze verso tematiche di pubblico interesse. Ciò significa che il bene comune che la criminologia dovrebbe promuovere, dall'innalzamento del livello di sicurezza alla riduzione del crimine, alla protezione delle libertà individuali può realizzarsi soltanto a partire dalla consapevolezza che esistono tre differenti modi di produzione della conoscenza criminologica: quello della scoperta, legato principalmente alla conoscenza circa le dinamiche criminose e le loro motivazioni, quello connesso alla dimensione critica-istituzionale che implica il coinvolgimento del criminologo, quale specialista che persegue e sostiene una politica atta a migliorare la prevenzione del crimine ed infine quello legato alla dimensione normativa che esige una riflessione sul significato di giustizia e sul ruolo della legge.